



Inquartato: al Primo e al Quarto di azzurro; al Secondo e al Terzo di rosso. Ornamenti esteriori da Comune.

Borgiallo

La denominazione deriva da *Borgalis*, ad indicare quelle popolazioni rurali raccolte intorno a centri abitati di fondazione medioevale (*Burgus*). Già nel Catasto di Castellamonte del 1511 compare il toponimo *Borgiallo*.

La storia

Località della Valle Sacra, riparata a nord da monti e colline, di origine medioevale, anticamente fu sotto il dominio della Diocesi di Ivrea, ma nel 1227 venne infeudato ai Marchesi del Monferrato, sotto i Conti di San Martino. Borgiallo seguì tutte le vicende della vallata, dipendendo dagli stessi feudatari, i Marchesi di San Germano ed i Conti di Castelnuovo.

Partecipò come tutti i comuni della Valle e del Canavese alla rivolta contro i nobili, il cosiddetto tuchinaggio, alla fine del XIV secolo, che venne risolta dai Savoia.

Nel XVI secolo Borgiallo come tutto il Canavese subì il passaggio degli eserciti francesi e spagnolo e loro devastazioni.

Nel periodo fascista Borgiallo fu aggregato a Cuorgnè, riottenendo l'autonomia nel 1948.

In passato la popolazione era in generale dedita all'agricoltura ed all'allevamento di bestiame. Ma non era sufficiente per vivere, infatti secondo lo storico canavesano Antonino Bertolotti "nel corso dell'inverno gli uomini emigravano temporaneamente per lavori pubblici all'estero".

Da segnalare inoltre, vista anche l'importanza per l'economia, non solo locale, la nascita nel 1953 della Latteria sociale della Valle Sacra, che vanta un centinaio di soci e buona produzione casearia e distribuzione dei prodotti sul mercato.

Oggi Borgiallo, per la sua posizione soleggiata e tranquilla, si presenta come un luogo di villeggiatura, soprattutto estiva, per le sue passeggiate nei boschi di castagne e betulle.

E' sede inoltre degli uffici della Comunità Montana Valle Sacra che riunisce tutti i piccoli comuni della vallata del Pivoa, il torrente che la attraversa.

I personaggi

Fratelli Temperino (XX secolo). Pro-dussero nel loro stabilimento di Torino, all'inizio del XX secolo, la prima utili-

taria con interessanti soluzioni tecniche che ebbe un certo successo e venne anche esportata in Oriente.

Gli edifici

Parrocchiale di San Nicolao. Sorge isolata dal capoluogo, nel fondo valle, in quanto era - ancora nel XIX secolo - l'antica Pieve della Valle Sacra, da cui dipendevano le chiese di Collaretto Castelnuovo e Chiesanuova e su cui gravitavano i paesi limitrofi. Fu ricostruita sopra un tempio primitivo, di probabile origine romanica, attestata dalla presenza del campanile, ancora ben conservato, che reca nella parte inferiore gli indubbi segni dello stile romanico: lesene ben evidenziate, tracce di bifore e monofore, ora otturate, e tutta la serie di archetti pensili. La sobria facciata presenta un atrio sostenuto da due robuste colonne; l'interno è a pianta greca, a tre navate, con cinque altari.

Nel 1863 venne sopraelevata la navata principale, in origine a capriata di tipo basilicale. L'icona del coro, raffigurante i Santi Nicolao e Giorgio, è opera del pittore locale Giorgio Cigliana e datata 1834.

Chiesa di San Carlo. Eretta a fine '500 per costituire un simbolico baluardo contro le epidemie (era dedicata anche a San Rocco), era originariamente aperta sul davanti e presentava due colonne

sostegno del tetto; venne ampliata verso il 1760, con la costruzione della facciata in stile barocco e sulla quale si possono ancora ammirare *San Carlo e la Consolata*. La cappella - dopo un decennio di chiusura a causa del grave degrado - è stata restaurata grazie all'impegno di un apposito Comitato ed inaugurata il 9 novembre 1997.

Chiesa di San Giacomo. Si trova poco prima dell'abitato di Borgiallo. La struttura originaria - con facciata aperta - risale presumibilmente alla metà del XV secolo; in seguito la cappella fu dotata di una cancellata lignea e nel XVIII secolo fu ampliata e fu costruito il portico anteriore. Nel corso dei secoli la cappella fu intonacata e dipinta diverse volte, sia all'interno che all'esterno, coprendo antichi e preziosi affreschi quattrocenteschi, recentemente restaurati, ma purtroppo in gran parte perduti. Sono ancora visibili sulla parete di fondo una *Crocifissione con la Madonna e San Giovanni* e, ai lati, *San Sebastiano e San Rocco* e sulla parete esterna frammenti di una *An-nunciazione* di pregevole fattura.



Borgiallo

Epoca di fondazione
Medioevale.

Data di istituzione del comune
Dato non disponibile

Abitanti inizio '900
1086

Abitanti
560

Superficie territoriale
6,99 kmq

Altitudine s.l.m.
540 m

Biblioteca comunale
c/o Palazzo comunale



Palazzo comunale

Via Cigliana, 1
Cap 10080
Tel. 0124 690001
Fax 0124 699436

borgiallo@reteunitaria.piemonte.it
www.comune.borgiallo.to.it

Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di I. Salvan, Bonechi, Firenze, 1993.
BERTOLOTTI C., *Gli affreschi del maestro di Borgiallo*, in Bollettino della Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti, Torino, n.11-12, 1998.
CASALIS G., *Dizionario Geografico Storico Statistico Commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna*, Torino, 1833 e succ.

FASSINO G., *Repertorio storico-bibliografico-archivistico della Valle Sacra: Borgiallo, Chiesanuova, Collaretto Castelnuovo*, 2002.
ROSSANA A., *La cappella campestre di San Giacomo a Borgiallo*, in Bollettino della Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti, Torino, n.11-12, 1998.